

Chiamif me sig^{ra} prof^{re} il amico

Spalato li 25 marzo 1883.

Io non posso ^{farne} del tutto completamente soddisfare i desideri manifestati nella vostra sua del 16. cont. prima di tutto perchè affatto come sono da occupazioni non tengo la più esatta memoria delle cose che continuamente io spedisco, in secondo luogo perchè nella Flora popolare di Ettingsh. mancano parecchie filitiche che io possedo del Prunina. Ad ogni modo ecco quanto posso dirle in proposito:

L'esemplare che Le ho spedito sotto il nome di Chondrises intricatus? Karst. credo che sia da ritenersi propriamente ^{per} tale, però nella Flora del Prunina di Ettingsh. è riportato un esemplare sotto il nome di Epizetikes Eubreichii, Ettingsh. che mostra qualche somiglianza al superiore, e l'altre volte stupisco molto di non trovarmi nella med. Flora neppure un cenno del Chondrises intricatus, che io ritengo pure vi debba senza dubbio appartenere.

Il nome di Seyandra Brongniarti sarà da cambiarsi in quello di Poniopteris Palmatica, A. Braun. — quello di Aspidites? nell'altro di Poniopteris polypodioides, Ettingsh. — quello di Sphenopteris Kaidingeri in Sphen. coenica, Ettingsh. e quello di Brancanites curvifolius in Arauc. Koenbergii, Göppert. Così anzi io avrò quest'ultima sp. la prima denominata, e ne angiai il nome specifico dietro precedenti pubblicazioni di Ettingshausen, il quale ora riproduce la denominazione di Göppert, dalla quale io mi era indotto a scostarmi, riflettuto ch'essi tratta di una formazione molto più antica: il fatto si è però che io non so trovare differenze valide tra l'A. Koenbergii e l'A. curvifolius da farne specie distinte, e quindi credo abbia fatto bene ora l'Ettingsh. di restituire la sp. al suo primo nome.

Della *Taeniopteris marantacea*, Sternb. non ho visto esemplare
nell'op. di Ettinger. né sotto questa, né sotto altra deno-
minazione. Tale specie s'incontra a spai rassa nelle
stratificazioni del Pramina (e soltanto nell'Angita supe-
riore della lignite) ^{di Swauit} nello schisto marnoso bianco di Karas.
Eppure io vedo averne spedito un esemplare superbo
all'Istituto Geologico dell'Impero, e non vedere che
l'Ettinghausen non lo avesse avuto presente ulli-
mamente.

Questo è quel poco che io posso dirle in proposito,
aggiungendo che Ella farebbe a spai bene di occuparsi in
tale argomento, con lo scopo di pubblicare una bella
flora del Pramina (più ricca di quella di Ettinghausen)
ed anche una delle formazioni di Luban e Radoboj
in Croazia, che offrono per cose interessanti.
Ne ricevetti in questi giorni una piccola spedizione
in alcuni esemplari bellissimi, ma senza duplica-
ti. Ella dovrebbe unirsi in società con qualche
altro che volesse avere una collezione delle fittiti
del Pramina e di Radoboj, per darvene una com-
unione di esibita, per cui valere la pena che
io mi portassi personalmente per alcun tempo
sopra luogo, cosa che andrebbe congiunta a molte
spese, e che ripeto non farei senza una com-
unione per un 100 fl., da pagarsi anche
dopo ricevuti gli oggetti, che spedirei diretta-
mente dal luogo. Io vedo che questa proposizione

non si dovrebbe rigettare, perchè appar difficilmente
si troverebbe altra persona che avesse le relazioni
e la pratica locale che tengo io. In questi giorni
mi fu annunciata dalla Sicilia anche una spedizione
di piante fossili delle isole Eolie (oltre molte cose dell'Etna)
non ne ho cognizione; ma il prof. di Storia nat. di
Madrid vi ha trovato cose nuove del più grande
interesse. Ella vede che un giorno la Dalmazia
avrà pure un musco, sotto alcuni aspetti almeno,
degno di questo nome.

Quando stato invitato di prendere parte alla riunione
di Geologi che avrà luogo in Vienna in settembre p.v.
penso di recarmivi; e in tal caso farò prima una
gita a costeste parti; per cui sarà molto facile
che in Luglio ed in Agosto io abbia il piacere di vi
vederla per brevi istanti, sempre che non mi
neghino il permesso già chiesto.

Tuttavia dove valgo a servir la signora
mi crederò sempre con tutta la stima

Luo

P.S. Le avevo suasioni di venire. Affrettandomi
al prof. Napolitano da luogo di significargli
che stupisco di non ricevere ancora la sua
spedizione d'Ethiopi del Bo Lea, supplente
sebbene già da qualche mese addietro
egli mi avesse offerto di volermela mandare
tosto ad effetto.
Di compiacenza di salutarvi il prof. Politeo, Brondolo che ho ricevuto
la sua lettera e che lo ringrazio
per la sua buona memoria.

Al chiarissimo Signore
Il. L. U. ge. Roberto de Visiani
Prof. di Botanica e Direttore
del orto botanico presso l' R.
università di Padova